

APPELLO PER L'IRAQ

L'Iraq non può essere catalogato fra i conflitti dimenticati, dato il quasi quotidiano aggiornamento su attentati e violenze che imperversano nel paese dal 2003 quando il presidente Bush annunciò che *la missione era compiuta*. Ma certo sta diventando una tragedia dimenticata quella della popolazione colpita, in fuga o vittima di una guerra fratricida e di una crescente povertà.

Un dramma nel dramma, come abbiamo più volte denunciato insieme alle più alte autorità della Chiesa, sono le condizioni della minoranza cristiana, ridotta a circa 500.000 persone, da 1.200.000 che erano fino a pochi anni fa.

Dalla Caritas Iraq, in collegamento con il Comitato di coordinamento delle Ong in Iraq (NCCI) riceviamo un aggiornamento sulla tragedia di un popolo vittima prima di una dittatura sostenuta dall'Occidente e poi di una guerra insensata sempre sostenuta dall'Occidente, contro la stessa dittatura. Sui circa 30 milioni di abitanti, almeno 8 milioni, più di un quarto del totale, vive in emergenza.

La comunità internazionale è stata molto lenta nel riconoscere che ci si trova davanti a una emergenza umanitaria, anzi i fondi per l'aiuto di emergenze all'Iraq da parte dei donatori dei paesi dell'OCDE sono diminuiti del 47 % dal 2003. A ciò si aggiunge il rifiuto di molte organizzazioni irachene di ricevere fondi da governi che hanno truppe in Iraq, perché questo mette a rischio la sicurezza dei propri operatori.

Ecco il quadro generale:

Povertà/situazione sociale

- Sono 4 i milioni di persone che vivono nell'incertezza dell'alimentazione (*food insecure*) e in disperato bisogno (*dire need*) di assistenza umanitaria. Di questi, solo il 60 % hanno accesso alle razioni distribuite dal Governo, a loro volta progressivamente ridotte dal 2004.
- Il 43% degli iracheni vive sotto la soglia della povertà e secondo alcune stime, metà della popolazione è senza lavoro.
- La "fuga dei cervelli" peggiora ulteriormente i già precari servizi pubblici. Il 40 % dei professionisti ha abbandonato il paese,
- Le vittime della violenza sono al 90 % uomini (si stima a 65.000 i civili uccisi dal 2003). Questo crea un aumento di vedove e di orfani costretti a vivere nella precarietà. La sovvenzione mensile data a queste famiglie dal ministero degli affari sociali è di circa 70 euro, assolutamente insufficienti.
- I cristiani sono discriminati in vario modo. Vi sono casi di conversioni forzate se si vuole conservare la propria casa.
- Altre minoranze, gli Yazidi, i Turkmeni e i Kurdi, al di fuori della propria regione, il Kurdistan, sono ugualmente discriminate.
- Almeno 88 operatori umanitari di varie ONG locali sono stati uccisi dal marzo 2003.

Situazione sanitaria

- Il tasso di malnutrizione dei bambini è passato dal 19 % prima dell'attacco occidentale nel 2003 all'attuale 28 %. Un tasso di peggioramento che non ha precedenti.
- Gli iracheni che non hanno accesso all'acqua potabile sono aumentati dal 50 al 70 % dal 2003, mentre la mancanza di rete fognaria colpisce l'80%. Gli scarichi si riversano direttamente nei fiumi, che sono la sorgente principale di acqua da bere. L'elettricità negli agglomerati cittadini non viene garantita per più di due ore al giorno.
- Metà dei 34.000 medici che erano registrati nel 2003 hanno lasciato il paese. Il 90% dei 180 ospedali presenti nel paese manca di adeguato materiale sanitario e attrezzature chirurgiche. I pazienti feriti devono procurarsi sul mercato il materiale, comprese le trasfusioni di sangue, se vogliono essere curati. In alcuni ospedali di Baghdad manca l'80% del personale sanitario.

Rifugiati

- Più di due milioni sono gli sfollati interni, 820.000 solo da 1 febbraio 2006. Di questi, il 32 % non ha accesso alle razioni di viveri e il 51 % le riceve di rado, anche per le difficoltà di consegna.

- Oltre 2 milioni di iracheni rifugiati nei paesi confinanti, 1.400.000 in Siria, 750.000 in Giordania, 40.000 Libano. L'HCR, l'agenzia ONU per i rifugiati, denuncia casi di lavori promessi in Siria che si sono rivelati sfruttamento sessuale.
- Circa 50.000 rifugiati palestinesi, siriani e iraniani che già vivevano in Iraq, si sono trovati nuovamente in pericolo, in particolare 34.000 palestinesi, costretti a lunghe soste sul confine, indesiderati da una parte e dall'altra.

Le scuole

- I bambini che non frequentano la scuola sono passati dal 2004 a oggi da 600.000 a 800.000; molte scuole sono chiuse sia per l'insicurezza sia perchè usate per dare ricovero agli sfollati. Le università sono infiltrate da milizie, le ragazze sono costrette a portare il velo islamico.

In questo fosco quadro la Caritas rimane, insieme a poche altre Ong, a proseguire il suo programma di assistenza. Fra strade disastrose e check -points, inviando nelle zone da aiutare solo operatori "neutrali", o appartenenti a un background culturale e geografico che non inneschi sospetti o gelosie, tenendo, quando necessario, un basso profilo, con veicoli non riconoscibili, cambiando spesso percorso.

Riteniamo un dovere aiutare questo popolo, condotto in un abisso, non solo, ma anche per colpa dell'Occidente. Nessuno aveva previsto una così grande spirale di violenza a seguito di un'azione che avrebbe dovuto portare una pacifica transizione verso la democrazia, né erano stati prese adeguatamente in conto le emergenze che potevano sorgere da un deterioramento della sicurezza. Al contrario, i più grandi donatori internazionali hanno accresciuto enormemente i fondi per la ricostruzione (922 % nel periodo 2003-2005), mentre sono diminuiti del 45 % quelli per l'assistenza, senza quindi alcun collegamento fra le due destinazioni. Insomma strutture nuove e vuote da una parte, e milioni di persone abbandonate dall'altra, impossibilitate a beneficiarne.

Rinnoviamo con urgenza un appello per sostenere le attività della Caritas Iraq, non solo perché la speranza non muoia fra la popolazione, ma anche perché la presenza e l'operosità della minoranza cristiana corre il rischio di scomparire da una terra dove la chiesa è così radicata fin dai tempi apostolici che ha conservato come lingua liturgica l'aramaico, la lingua di Gesù. Andrebbe perso un grande patrimonio di testimonianza e di cultura della convivenza con l'islam, ora più che mai necessario.

Proponiamo alla generosità delle nostre comunità i sette programmi seguenti, che riassumono l'impegno della Caritas Iraq per il 2007-2008 e per i quali è necessario reperire con urgenza i fondi.

1) **Well Baby Program**, sostegno alimentare a minori denutriti e mamme in 12 centri:
Budget: 1.066.412 Euro

2) **Progetto Volontari** per la formazione di giovani alla solidarietà e alla cittadinanza attiva.
Budget: 42.532 Euro

3) **Programma di Aiuti Umanitari**, viveri e assistenza sanitaria per anziani, disabili, orfani...
Budget: 676.423 Euro.

4) **Programma di emergenza per le famiglie sfollate**, per limitare il numero dei rifugiati all'estero. Budget: 140.318 Euro.

5) **Ristrutturazione Centro Giovanile a Bagdad**, come centro di socializzazione per i giovani.
Budget: 621.629 Euro.

6) **Progetto Pace e Riconciliazione**, con formazione alla risoluzione pacifica dei conflitti
Budget: 29.598 Euro.

7) **Ristrutturazione/riparazione di strutture edilizie di Caritas Iraq e altre organizzazioni danneggiate da atti di terrorismo.** Budget: 56.977 Euro.

Budget Totale: 2.633.889 Euro

(Nel 2006 - 2007 il contributo della Caritas italiana, raccolto grazie alla generosità di semplici cittadini e alle offerte delle Caritas Diocesane italiane, è stato di 298.000 Euro.)

Per ogni chiarimento, l'Ufficio Medio Oriente della Caritas Italiana è a disposizione:
stessari@caritasitaliana.it tel. 06 661 77 242
mbempensato@caritasitaliana.it tel. 06 661 77 268

Per contribuire:

causale "emergenza Iraq"

- **c/c postale n. 347013**
 - **c/c bancario 11113 - Banca Popolare Etica, Piazzetta Forzatè 2, Padova –**
CIN: S ABI: 05018 CAB: 12100 Iban: IT23 S050 1812 1000 0000 0011 113 - Bic: CCRTIT2T84A
 - **c/c bancario 10080707 - Banca Intesa, p.le Gregorio VII, ROMA –**
CIN: D ABI: 03069 CAB: 05032 Iban: IT20 D030 6905 0320 0001 0080 707 - Bic: BCITITMM700
- Cartasì e Diners telefonando a Caritas Italiana 06/541921 (orario di ufficio)**

Per maggiori dettagli, ecco una breve descrizione dei progetti proposti.

1. Well Baby Program

Il programma è iniziato nel 2000, per ovviare alle conseguenze dell'embargo decretato a seguito della guerra del golfo del 1991. Tuttavia, il deteriorarsi delle condizioni di sicurezza, il conseguente aumento della povertà, la mancanza di acqua potabile seguiti al conflitto del 2003, tuttora in corso, ha fatto registrare un aumento delle malattie, la mancanza di servizi sanitari e un peggiorare della situazione economica. Il programma non si è quindi mai interrotto e continuerà anche nell'anno 2007-2008.

I viveri scarseggiano per molte famiglie irachene e questo si ripercuote negativamente soprattutto sui bambini, le mamme che allattano e le donne incinta. L'obiettivo del programma è quello di migliorare lo stato di salute e nutrizionale di queste categorie maggiormente colpite e diminuire così il tasso di mortalità e morbilità.

La strategia è la seguente:

- distribuzione di pacchi con alimenti ad alto valore proteico per bambini e mamme;
- organizzazione di corsi di formazione alle mamme;
- monitoraggio continuo dei beneficiari che seguono il programma;
- assistenza ai bambini che soffrono di altre malattie oltre alla malnutrizione.

Il programma interessa i bambini da 0 a 8 anni di età, oltre alle mamme incinta e alle mamme che allattano. Le attività previste si realizzano attraverso 12 Centri di Caritas Iraq ed altri 6 Centri della Mezza Luna Rossa irachena distribuiti su tutto il territorio.

Il budget per il 2007 - 2008 è di USD 1.450.000 equivalenti a 1.066.412 Euro.

2. Progetto Volontari

Caritas Iraq è stata costituita nel 1992, a causa delle conseguenze dell'embargo che aveva paralizzato tutti i settori sociali ed economici. Purtroppo le guerre non hanno dato tregua a questo martoriato Paese. La società aveva bisogno di giovani che credessero nel messaggio umanitario e che fossero pronti ad offrire servizi gratuitamente senza avere nulla in cambio. Da due anni Caritas Iraq ha avviato il "Progetto Volontari" il cui obiettivo è quello di contribuire allo sviluppo della società e disseminare la cultura dell'apertura mentale attraverso corsi di preparazione di volontari che prestano servizio in diversi ambiti gratuitamente. Il progetto prevede anche la costituzione di un centro per i volontari in Iraq per la loro selezione, aiutandoli a sviluppare i propri talenti, e le proprie abilità.

I beneficiari diretti del progetto sono: gli operatori del programma; 60 volontari già formati, ma che si impegnano a formare nuovi volontari capaci di effettuare ricerche sociali, elaborare un programma di intervento e monitorarlo. Gli ambiti all'interno dei quali operano i volontari sono: anziani, ammalati, disabili, orfani, famiglie sfollate. Beneficiari di questo programma sono naturalmente i nuovi volontari che partecipano ai corsi di formazione.

Il programma interessa le città di Bagdad, Mosul, Qaraqosh, Bartilla.

Il budget per il 2007 - 2008 è di USD 57.832 equivalenti a 42.532 Euro.

3. Programma di Aiuti Umanitari

Il progetto ha come obiettivo la riduzione delle sofferenze dei gruppi più vulnerabili della società. Le attività si concentreranno maggiormente nelle aree rurali del nord e del sud del paese dove il bisogno è maggiore.

I beneficiari di questo programma sono:

- anziani oltre 60 anni;
- disabili;
- orfani che vivono presso i parenti o negli istituti;
- emarginati (famiglie sfollate o vittime di violenze).

Il numero dei suddetti beneficiari è in continuo aumento a causa dell'aumento della violenza e della situazione generale del paese sempre più drammatica.

Il progetto include due componenti: la distribuzione di cibo e l'assistenza socio sanitaria.

Per quanto riguarda la distribuzione di viveri, la Caritas garantisce la distribuzione di quegli alimenti, indispensabili per l'alimentazione, che le razioni del governo non contemplano. Il governo distribuisce: riso, zucchero, latte, burro, tè e detersivi. La Caritas integra la distribuzione con i seguenti alimenti: concentrato di pomodoro, olio vegetale, formaggio, carne di pollo o di manzo.

L'assistenza sanitaria prevede la copertura di una parte dei costi delle operazioni chirurgiche urgenti. L'assistenza sociale prevede la copertura di spese urgenti delle persone gravemente colpite da incidenti, le vittime della violenza, ecc.

Il budget per il 2007 - 2008 è di USD 915.924, equivalenti a 676.423 Euro.

4. Programma di emergenza per le famiglie sfollate

Tre anni consecutivi di guerra hanno non solo gravemente danneggiato tutti i settori della vita dell'Iraq, ma la legge non riesce ad essere applicata e nel paese regna il caos.

Questa situazione ha costretto molte famiglie a lasciare la propria casa in cerca di un luogo più sicuro; la maggior parte di esse si è stabilita nel nord dell'Iraq (Kurdistan).

Caritas Iraq intende realizzare un programma di aiuto d'emergenza per aiutare queste famiglie sfollate. L'obiettivo generale è quello di assistere circa 2.000 famiglie (quasi 12.000 individui) offrendo loro servizi socio-sanitari e aiuti alimentari così da trattenere queste famiglie almeno all'interno dell'Iraq evitando che emigrino in altri paesi.

Il presente programma si coordinerà con il Progetto Volontari che si servirà dell'esperienza maturata dagli operatori per realizzare questo programma. Caritas Iraq si avvarrà anche della cooperazione della Mezza Luna Rossa Irachena, la branca locale della Croce Rossa.

Il budget per il 2007 - 2008 è di USD 190.000 equivalenti a 140.318 Euro.

5. Ristrutturazione Centro Giovanile a Bagdad

Con la realizzazione di questo progetto Caritas Iraq intende portare il suo contributo ad alleviare le sofferenze dei giovani iracheni che da anni subiscono le conseguenze di guerre devastanti. La maggior parte degli studenti lascia la scuola perché non può permettersi le spese e cerca un impiego per guadagnarsi da vivere. Inoltre i giovani hanno smesso di frequentare le biblioteche pubbliche, come facevano abitualmente in Iraq, perché sono state danneggiate dagli attacchi e saccheggiate; ne consegue l'aumento dell'ignoranza che porta, a sua volta, al sottosviluppo culturale della società.

Caritas Iraq intende realizzare un Centro Giovanile che dia l'opportunità ai giovani di ritrovarsi, esplorare nuove strade per il loro futuro e costruire nuove relazioni tra loro. Le ragioni che hanno portato Caritas Iraq a scegliere di realizzare il Centro proprio a Bagdad, sfruttando la possibilità di ristrutturare un edificio già esistente, sono il fatto che è una grande città e perciò garantisce un gran numero di beneficiari. Inoltre l'ubicazione del Centro è stata individuata in una zona periferica relativamente tranquilla e vicino alla sede della Caritas che è responsabile della realizzazione e gestione del Centro. I beneficiari diretti saranno i giovani di entrambi i sessi di età compresa tra 15 e 30 anni. Il Centro sarà dotato di laboratori di computer; si svolgeranno, inoltre, attività sportive; ci saranno ambienti dedicati alla lettura, incontri e scambio di idee, intrattenimento. Ci sarà una biblioteca e una sala di lettura. Verranno svolti corsi di disegno, scultura, musica, ecc.

I risultati che ci si attende, oltre alla disponibilità di una struttura a servizio di centinaia di giovani sono anche la creazione di circa 20 posti di lavoro per gli impiegati di questo Centro. Il Centro vuole anche essere un'opportunità per i giovani a tenerli lontano dai rischi della droga e del crimine.

Il budget per il 2007 - 2008 è di USD 842.600 equivalenti a 621.629 Euro.

6. Progetto Pace e Riconciliazione

I conflitti interni che negli ultimi decenni hanno interessato l'Iraq hanno influenzato tutti gli aspetti della vita della popolazione. Purtroppo alcuni sono convinti che se si vuole la pace bisogna essere pronti alla guerra, di conseguenza la violenza aumenta in nome della pace.

L'obiettivo di questo progetto è quello di diffondere la cultura della pace e della riconciliazione tra le persone. Caritas Iraq intende operare in questo ambito realizzando le seguenti attività: corsi di formazione sull'educazione alla pace e alla riconciliazione; visite sul campo in alcune zone particolarmente difficili per la preparazione di seminari sull'educazione alla pace e contribuire alla risoluzione di conflitti locali.

Il budget per il 2007 – 2008 è di USD 40.000 equivalenti a 29.598 Euro.

7. Ristrutturazione/manutenzione strutture Caritas Iraq

Alcuni attentati causano seri danni anche alle strutture edilizie e Caritas Iraq, nei limiti nelle sue possibilità ha sempre finanziato organizzazioni locali per la ristrutturazione di strutture danneggiate, soprattutto di quelle che erano a servizio di disabili, emarginati, ammalati, anziani, ecc.; tutto questo in aggiunta alla ristrutturazione e al mantenimento delle molte strutture della Caritas stessa.

Attualmente Caritas Iraq non è più in grado di continuare a finanziare interventi di questo genere e pertanto lancia un appello perché possa continuare ad aiutare altre organizzazioni umanitarie locali che garantiscono servizi essenziali alla popolazione.

Il budget per il 2007 – 2008 è di USD 77.000 equivalenti a 56.977 Euro.

Caritas Italiana

settembre 2007